

**Chi è
Il Mister Clima
che tratta con i Grandi**



YVO DE BOER
SEGRETARIO DEL TAVOLO ONU SUL CLIMA
55 anni, olandese

È il numero uno delle Nazioni Unite in materia di clima. Ricopre la carica di segretario esecutivo del tavolo Onu sui cambiamenti climatici (Unfccc).

Diplomatico olandese, ha il compito di negoziare il cosiddetto Kyoto Bis, il nuovo accordo internazionale per ridurre le emissioni di anidride carbonica dopo il 2012. Una trattativa difficilissima da condurre con 192 Stati. Nato a Vienna nel 1954, è sposato e ha tre figli.

ti nel settore energetico proviene da investitori privati ed anche in futuro questi soggetti giocheranno il ruolo principale. Noi però abbiamo bisogno di fondi pubblici per l'adattamento e per il trasferimento di tecnologie a basso impatto che difficilmente troveranno l'interesse del settore privato».

C'è, infine, chi vorrebbe eliminare il Protocollo di Kyoto. Lei crede che questo sia un rischio reale?

VATICANO

«La Conferenza di Copenaghen sarà un successo o un fallimento a seconda degli impegni presi, soprattutto dai Paesi più grandi e potenti». Lo ha detto ieri padre Federico Lombardi.

«Il Protocollo di Kyoto è l'unico strumento legalmente vincolante a livello internazionale sul cambiamento climatico ed i paesi in via di sviluppo non hanno nessuna intenzione di rinunciare all'unica vera certezza. Ad oggi vi è un ampio consenso a proseguire con questo strumento, a meno che Copenaghen non sarà in grado di produrre un accordo più attrattivo dell'esistente».❖

La sfida di Climate Express: al vertice con l'eco-locomotiva

Partito da Bruxelles con a bordo 400 persone tra esperti, politici e giornalisti, il treno verde è arrivato a Copenaghen senza emettere un grammo di CO₂. La locomotiva è interamente alimentata ad energia rinnovabile.

Un viaggio in treno di 965 chilometri, da Bruxelles a Copenaghen, senza emettere un solo grammo di CO₂. A un giorno dall'apertura della Conferenza Onu sul cambiamento climatico e a qualche settimana dal 2010 il simbolo delle speranze è ancora lei, la locomotiva, il novocentesco «mito di progresso», come cantava Guccini, lanciato «contro l'ingiustizia».

I PASSEGGERI

Questa volta si tratta della locomotiva del «Climate Express», il treno interamente alimentato ad energie rinnovabili lanciato da Bruxelles alla capitale danese con a bordo 400 persone tra politici, giornalisti, rappresentanti di aziende e di associazioni, per incoraggiare i leader che si riuniranno qui fino al 18 dicembre a siglare un accordo ambizioso sulla riduzione delle emissioni di gas serra.

«Se i passeggeri avessero raggiunto Copenaghen in aereo avrebbero prodotto 115 kg di CO₂ a testa», ha spiegato il direttore dell'Unione Internazionale delle Ferrovie, Jean-Pierre Loubinoux, che ha organizzato l'evento.

Il viaggio ha rappresentato anche l'ultima tappa del percorso iniziato il 19 novembre a Kyoto, in Giappone, dal treno organizzato dalla ferrovie russe sul tracciato della leggendaria transiberiana.

Nelle oltre tredici ore impiegate per coprire la tratta Bruxelles-Copenaghen nei vagoni del «Climate Express» si sono svolte presentazioni, dibattiti, workshop e innumerevoli eventi simbolici. Una serie di manifestazioni organizzate nei mesi scorsi, quando ancora il summit di Copenaghen era ancora l'evento storico che avrebbe partorito il Trattato per salvare il Pianeta.

A novembre poi il Presidente americano e quello cinese si sono incontrati a Singapore e hanno gelato il mondo annunciando che a



Verso Copenaghen a bordo del treno alimentato da energie rinnovabili

Copenaghen non ci sarà nessun Trattato, solo «un accordo politico» preparatorio, che rimanderà il vero e proprio atto giuridico ad una data del 2010 da definirsi. Il pianeta può attendere. Ma intanto la pleora di colorati eventi simbolici e dimostrativi è andata avanti come previsto, con in più solo l'atmosfera un po' surreale di un compleanno festeggiato sei mesi in anticipo.

In un vagone ha suonato un'orchestrina jazz invitata dalla direzione Ambiente della Commissione

taici, e il direttore del Programma Ambiente dell'Onu, Achim Steiner, ha ricordato l'importanza di un accordo ambizioso. Presenti anche i rappresentanti delle ferrovie di diversi Paesi, tra cui la vicepresidente dell'italiana Fs, Barbara Morgante,

LA PADRONA DI CASA

Ad accogliere gli «ecopasseggeri» all'arrivo è stata la padrona di casa, ministro danese e neo commissario europeo sul Clima, Connie Hedegaard, la persona che avrà il difficile compito di guidare i negoziati verso un'intesa per rimpiazzare il Protocollo di Kyoto in scadenza nel 2012.

Ieri è stata una giornata positiva per la Hedegaard, che ha tirato un sospiro di sollievo alla notizia che il presidente americano Barack Obama ha spostato al 18 dicembre la data della sua presenza al summit per assistere alle ultime, cruciali trattative.

Questa «è stata un'iniziativa per dimostrare che ci si può muovere con sistemi che producono meno emissioni», ha commentato il presidente del Wwf Italia, Stefano Leoni, «voglio ancora credere che a Copenaghen prevarrà la ragione, se mollassimo ora il risultato sarebbe ancora peggiore. Non è ancora detta l'ultima parola».❖

SOS DAL PACIFICO

A rischio Micronesia, isole Marshall, Salomone e Fiji: per il surriscaldamento del pianeta fra 50 anni il mare avrà sommerso la maggior parte dei piccoli paradisi del Pacifico.

europea, che ha portato alla conferenza i messaggi dei cittadini raccolti su Internet. Il British Council ha presentato cinque «campioni» selezionati tra i 3000 giovani impegnati per l'ambiente nei modi più svariati. L'intrepido Bertrand Piccard ha tenuto una presentazione per illustrare il giro del mondo che farà a bordo del Solar Impulse, l'aereo alimentato a pannelli fotovoltaici.